Anno XIX

Sabato 28 Febbraio 1885

N. 51

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 26 febbraio contiene:

1. Ordine dei santi Maurizio e Lazzaro. — Nomine e promozioni.

2. Regio decreto, che autorizza l'inversione della Cassa di prestanze di Bondeno (Ferrara) in un Istituto di beneficenza elemosiniera, e ne approva lo statuto.

3. R. decreto che autorizza la riforma del legato Viale in Cagliari.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della pubblica istruzione.

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

6. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

7. Ministero della guerra. Manifesto.

8. Bollettino n. 6 sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia.

NEL PARLAMENTO INGLESE

come apparisce dai telegrammi furono dette dai ministri cose che paiono dover chiarire la situazione dell'Italia rispetto all'Inghilterra nel Mar Rosso; ed anche certe reticenze ci sembrano favorevoli.

Intanto si vede la premura del Governo inglese di far vedere come l'Italia, pure agendo da potenza indipendente come ne ha il diritto e procedendo verso l'Egitto come i suoi importanti interessi colà glielo consigliano, si serba nella più stretta amicizia coll'Inghilterra, che questa amicizia l'apprezza assai. Questa considera la sua posizione a Massaua rispetto alla Turchia, come la propria a Cipro; e senza poter dire quello che fece l'Italia rispetto ad altre potenze, conta su di lei e sulla sua lealtà.

Altre dichiarazioni dei ministri inglesi mirano poi a far comprendere, che quel Governo intende di agire contro il Mahdy non per farsi dell'Egitto un possesso suo, ma per assodare colà la posizione con qualche buon governo indipendente nel Sudan.

Queste spiegazioni dovrebbero gradire anche a Roma e calmare le apprensioni per l'inusitato silenzio del Mancini, a cui si dice contrario soprattutto il Centro della Camera; ciocchè, per il solito giuoco dei partiti, gli rende più favorevole la Opposizione, che fin ieri aspramente lo tempestava.

C'è di mezzo però, a quanto pare, più un pettegolezzo che altro; sebbene la *Libertà*, la *Gazzetta d'Italia* ed il *Popolo Romano*, come pure altri giornali di Provincia, attacchino vivamente il Centro e gli amici della *Rassegna*; la quale, alla sua volta, dando una smentita, dice aspre parole al *Popolo Romano*, a cui l'essere organo prescelto dal De Pretis non potè dare quella riputazione di onestà che non fu mai tra gli attributi di chi lo dirige; il quale non potrebbe nulla opporre alla giustizia, che dichiarò la sua capacità a delinquere.

Conviene confessarlo, questi pettegolezzi sempre rinascenti, mostrano la poca fermezza e chiarezza nella direzione della nostra politica; ma pure ci sembra almeno chiarita la nostra situazione nel Mar Rosso. Non vorremmo però che ci fosse del vero in quello che si vocifera rispetto a Tripoli, dove dicono che Turchi e Francesi vi agirebbero d'accordo per mettere ostacoli a noi. In tale caso non si avvererebbe la promessa, che noi almeno impediremmo che altri vi andasse colà e che nel Mar Rosso appunto avremmo trovata la chiave del Mediterraneo.

Conservatori e democratici

La *Tribuna*, parlando con molta benevolenza del vecchio direttore del *Giornale di Udine* e mostrandolo in perfetta concordanza in fatto di libertà di commercio con quella vecchia nostra conoscenza che è Gabriele Rosa, dà a questi il titolo di *democratico*, a noi quello di *conservatore*.

Questa distinzione ci ha obbligato ad una specie di esame di coscienza, per vedere in quanto possiamo meritarci il titolo, che ci venne dato, e se potremmo o no aspirare anche a quell'altro.

Abbiamo quindi dovuto tornare sulle nostre idee, su quelle *costanti* che possono formare la caratteristica di un pubblicista e che restano anche frammezzo alle *variabili* della politica quotidiana.

Crediamo, che ognuno abbia il diritto di definire sè stesso, in quanto ha pensate sempre e pensa ed ha scritto anche in una lunga carriera nella stampa: e per questo vogliamo dire in che cosa ci teniamo per *conservatori* ed anche *democratici* alla nostra volta, come intendiamo noi la conservazione e la democrazia.

Noi siamo *conservatori* sì, e prima di tutto di quel vecchio patriottismo, che ci faceva posporre ogni altro scopo a quello di dare libertà ed unità alla patria italiana; ottenuta la quale ci parve di doverci essere *riformatori*, in molte cose anche *radicali*, ma sulla base stabile delle istituzioni fondamentali dello Stato, sulle quali si era fondata questa unità, e mercè cui si era conseguita anche la libertà.

Siamo *conservatori delle istituzioni fondamentali*, appunto per poter *riformare*, di che l'Italia ha molto bisogno; ma queste riforme le vorremmo come un'emanazione naturale delle condizioni, dei bisogni, dei mezzi e della educazione civile e politica del Popolo italiano (beninteso, Popolo è per noi tutta la Nazione, non una nuova casta separata da esso, come fanno certi falsi democratici d'oggidì) non come effetto dell'autorità personale di qualcheduno che s'impone perchè stima sè stesso di maggior valore che tutti gli altri.

Siamo conservatori delle istituzioni fondamentali, perchè le crediamo guarentigia vera di libertà e di progresso e superiori a quei partiti, che non sono tali tanto per poter pensare diversamente della cosa pubblica, quanto perchè aspirano alla dominazione per proprio conto e quindi, nonchè democratici, non sono nemmeno liberali.

Siamo conservatori delle istituzioni fondamentali, perchè l'esperienza c'insegna come, se la libertà permane laddove esse rimangono da un pezzo a guarentigia di tutti, senza che impediscano nessuna delle riforme consigliate e volute dai tempi, vediamo all'incontro sempre la libertà in pericolo laddove si alternano le rivoluzioni colle reazioni, si fanno pronunciamenti, costituenti e costituzioni nuove ogni altro giorno, e si mutano le cose soltanto per mutare le persone che agognano il potere per usufruirlo per proprio conto. Siamo in questo conservatori, perchè vogliamo la cosa e non il nome, e perchè, se abbiamo ammirato nella storia anche le Repubbliche, come quella d'Atene, la cui democrazia però degenerò sovente in dittatura personale e teneva ancora lo schiavo come uno strumento necessario, e quella di Sparta coi suoi due re e co' suoi Iloti, e quella di Roma, che però essendo basata su di una sola città conquistatrice del mondo doveva finire nella tirannide pretoriana o legionaria, e quella delle nostre città-repubbliche, che valevano assai nei loro limiti ristretti, ma poi dovettero tutte per la loro mala direzione soccombere, e quella che fu dall'Alfieri ammirata come la più longeva figlia del senno umano era degenerata in un dominio d'una casta corrotta ed improvvida dell'avvenire, una sola grande Repubblica vediamo esistere nel mondo, non essendo tale che di nome quella di Francia sempre incerta del suo domani ed anti-repubblicana nella forma e nella sostanza, vogliamo dire quella degli Stati Uniti d'America.

Quella è una Repubblica, perchè ha assegnato allo Stato elementare, vale a dire al Comune bene organizzato, il governo di sè per quelle cose che stanno nei limiti de' suoi particolari interessi, allo Stato provinciale quegli interessi pure che stanno nei limiti del medesimo ed alla Unione federale i più generali, che riguardano tutti gli Stati.

Una simile Repubblica, malgrado che fosse deturpata dal vizio radicale della schiavitù, i cui ultimi effetti, quelli della guerra civile, furono profetizzati dal suo stesso fondatore Washington, ci parve bene organizzata. Anzi diremmo, che se avesse potuto dipendere da un colpo di bacchetta magica la trasformazione dell'Italia in qualcosa di simile prima del 1848, e se noi fossimo stati in America e non nell'Europa qual'è, circondata da monarchie militari più o meno assolute e taluna più asiatica che europea, noi avremmo accettato per l'Italia qualcosa di simile, anche se c'era fra noi un ostacolo ancora più grave che gli esterni, vale a dire quello interno delle moltitudini ignoranti in gran parte d'Italia e da lungo tempo asservite, anzi l'accetteremmo anche per l'avvenire se fosse possibile. Ma possibile non fu e non è. Non lo fu, perchè per quanto uno si trovi ancora agli elementi della filosofia della storia, non della passata soltanto, ma di quella che sta divenendo, non potrebbe a meno di ammettere, che quelle stesse ragioni, le quali fecero che si producesse l'unità colla libertà italiana in quel modo che si fece, e non in altro, sussistono tuttavia per doverla mantenere su quella base, giacchè nessun importante mutamento è avvenuto nelle condizioni interne dell'Italia ed esterne dell'Europa da poter far credere all'opportunità di un rivolgimento politico contro le nostre istituzioni, che sarebbe veramente la rovina dell'Italia. Non è dunque tanto la gratitudine, quanto il buon senso ed un giusto calcolo, che ci fa essere in questo conservatori.

Ma nel tempo stesso noi saremmo volontieri *riformatori*, forse *radicali*, nel fare tutto quello che potesse rendere possibile, non in teoria, ma in pratica, il governo di sè nei Comuni e nelle Provincie e quel discentramento di cui tanto parlarono nella Sinistra parlamentare quando non erano i suoi uomini al potere, ma che essi non soltanto nol fecero quando ci furono, ma anzi spesso agirono in senso contrario ed affatto illiberale.

Noi avremmo voluto, che viste le varietà territoriali e delle stirpi esistenti in Italia e le male conseguenze che vengono dal fare del potere centrale una specie di provvidenza generale da indiarsi e maledirsi a vicenda da chi è al potere, o non essendovi vi aspira; e tutto ciò a danno del Paese, che da questo giuoco ne patisce qualunque sia il partito, che vinca nelle lotte parlamentari divenute ormai nella forma e nella sostanza qualcosa di degradante, che non può a meno d'impensierire per l'avvenire della patria; avremmo voluto, che si preparasse una riforma radicale appunto nello stesso ordine dei fatti che esistono agli Stati Uniti.

Avremmo voluto, che pure facendosi le leggi dalla Rappresentanza nazionale, Comuni e Provincie avessero il governo di sè, la responsabilità di sè medesimi e, colle attribuzioni a loro deferite, anche i mezzi per soddisfare alle medesime.

E prima di tutto ci pareva, che i Comuni, per avere gli elementi necessarii a reggersi da sè, dovessero venire accentrati e ridotti a circa un terzo e le Provincie a circa la metà, basandole sulla geografia naturale. Allora sarebbe stato più facile, che gli uni e le altre avessero le capacità ed i mezzi per governarsi da sè. Di più, avendo siffatte Provincie di maggiore importanza d'adesso e non tanto com'ora diverse tra loro, avremmo cercato che dai loro Consigli emanasse la parte mutabile ed eleggibile del Senato, facendo che solo una parte fosse scelta dalla Corona fra le più alte intelligenze del paese, ed altri fossero senatori di diritto per gli alti posti che tengono nella pubblica amministrazione. Così, se questi ultimi servivano a mantenere le tradizioni, ed i secondi avevano la dignità senatoriale dalla prova data del loro ingegno, i primi sarebbero stati i rappresentanti dei maggiori interessi regionali ed indicati per tali da un Consesso elettivo pur esso che li scegliesse fra i migliori. Il Senato sarebbe così divenuto qualcosa di serio ed avrebbe servito di una vera controlleria necessaria a quell'altra più mutabile rappresentanza, che può talora uscire sotto l'influenza di fatti passeggieri, di passioni eccitate, di lotte esagerate di partiti per il potere.

Oltre a ciò, questa radicale riforma per così dire costituzionale, che pure lasciava intatto nella sua essenza lo Statuto fondamentale, doveva accoppiarsi a certe riforme tributarie, le quali assegnassero a Comuni e Provincie certe rendite, quelle p. e. della terra, per cui la vera perequazione fondiaria si sarebbe fatta da sè, e dovendo ogni Provincia ed ogni Comune provvedere a certe sue spese, come alle strade, alle scuole ed a tutte le istituzioni locali colla imposta fondiaria, avrebbero censito la terra secondo equità nel loro medesimo territorio.

Dalla riforma fondamentale dell'ordinamento dei Comuni e delle Provincie e dalla fondiaria sarebbero germinate anche le altre riforme amministrative, che avessero potuto rendere più semplice, più discentrata, meno costosa, più speditiva la amministrazione generale.

Come ben si vede noi avremmo voluto, anche senza il nome di Repubblica, avere una vera Repubblica collocata sopra la larga base dei Comuni e delle Provincie che si governassero da sè e gareggiassero tra loro liberamente nel procacciarsi il meglio per il rispettivo territorio, e senza servire a quella *uniformità* che impedisce più che non crei, pure obbedendo ai principii generali della Rappresentanza generale per legge stabiliti, ed operando sotto una controlleria del Governo, che non li lasciasse uscire dai limiti dalla legge segnati.

Ma si domanderà, se noi, dopo essere stati così *conservatori* e *riformatori* saremmo stati anche *democratici*.

A noi sembra di poterlo affermare senz'altro secondo l'esame di coscienza, che intendemmo di fare. Ma per dimostrarlo converrà pure, che ne diciamo ancora qualcosa; ciocchè faremo un altro giorno.

P. V.

LE TASSE GIUDIZIARIE

Quasi a commento di quanto abbiamo detto l'altro ieri a proposito della famosa *prosperità del paese* scoperta dal Comm. Bodio nella diminuzione delle liti, l'*Adriatico* di ieri riporta alcuni dati tolti dalla Relazione sui lavori del Tribunale di Commercio di Venezia, opera dell'Egregio Cav. Federici già procuratore del Re di Udine.

Le conclusioni cui giunge il Federici sono identiche alle nostre; quelle cioè, che la diminuzione delle liti deve ascriversi esclusivamente alla *enormità* delle tasse giudiziarie.

Come esempio il Federici accenna al fatto, che nel mentre dal 1866 al 1870 la media annuale delle sentenze era di *625*, dal 1871 al 1882 discese a *262*, nel 1883 a *168* e finalmente nel 1884 a *125!!* E, ciò che è ancor più rimarchevole e significativo, delle 125 cause decise con sentenza, sole 9 erano di valore *inferiore* a L. 2000,—, le altre tutte di valore *superiore* a tal somma.... Lo che prova a fior d'evidenza una volta di più come oggimai possa chiedersi giustizia ai tribunali soltanto per i grossi crediti; i piccoli crediti devono venir abbandonati, perchè non c'è modo di provvedere alle spese!... Altro che *accrescimenti della prosperità del paese!*

Aggiungiamo anche questa. Ieri al nostro Tribunale c'erano in *ruolo* per l'udienza n. 22 liti; di queste *dieci* erano di parti ammesse al Gratuito Patrocinio....

Altro che *cresciuta prosperità!*

Y.

Camera dei Comuni.

Londra 26. Fitz-Maurice risponde a Magniac, dice che non può riconoscere il diritto reclamato dalla Francia, di considerare il riso contrabbando di guerra; informerà conseguentemente la Francia.

Ashler dice che le informazioni dei giornali sulla rivolta degli indigeni a Quittah, sono esageratissime.

Massuava domanda se l'occupazione di Massaua oltre alle operazioni delle truppe italiane sulla costa occidentale del Mar Rosso, abbia il consenso o l'approvazione del governo inglese, e se questo voglia presentare la corrispondenza scambiata fra i due governi.

Campbell chiede se l'occupazione italiana di Massaua sia contraria ai reclami dell'Abissinia per avere uno sbocco indipendente a Massaua.

Fitz-Maurice dice che Gladstone risponderà ad una questione sul soggetto a quella fatta di Maccoan. Soggiunge: « Ho intenzione di fare delle comunicazioni durante la discussione del voto di biasimo, domani; però la corrispondenza si comunicherà subito. » Soggiunge: « Il Governo italiano dichiarò essere sua intenzione di rispettare il trattato fra l'Inghilterra, l'Egitto e l'Abissinia e di fare tutto il possibile, per facilitare il commercio coll'Abissinia. »

Gourlez domanda se Gladstone sa che l'Italia inviò sul litorale del Mar Rosso, lungo la costa del Sudan, tre spedizioni all'incirca 5000 uomini, oltre alle navi torpediniere, se le spedizioni in questione hanno lo scopo di cooperare colle truppe inglesi ora in viaggio per Suakim, onde soccorrere le guarnigioni egiziane, od altrimenti, se Gladstone possa dire senza nuocere agl'interessi, se le spedizioni abbiano la sanzione del governo inglese, nonchè quella del concerto europeo.

Gladstone risponde: «Quanto all'invio delle spedizioni italiane nel Mar Rosso, il Governo italiano è un potere indipendente che non abbisogna della sanzione del Governo inglese. Circa alla

misura che l'Italia crede suo dovere di prendere, non è in grado di dire quali comunicazioni si scambiarono cogli altri Governi a questo riguardo. Il Governo italiano ha le migliori relazioni, le più cordiali relazioni coll'Inghilterra, ma non havvi alcuna alleanza, alcun progetto per la cooperazione militare con noi nel Sudan ».

Lowther domanda se delle comunicazioni si scambiarono tra l'Italia e la Turchia.

Gladstone ripete di non avere alcuna conoscenza delle comunicazioni scambiate fra l'Italia e le altre potenze.

Lowther dice: « Devo comprendere che non fuvvi alcuna comunicazione colla Porta? »

Gladstone desidera che Lowther metta questa questione all'ordine del giorno.

Dilke, nella discussione sul voto di biasimo, dice che la posizione dell'Italia nel Mar Rosso è posizione di grande delicatezza perchè l'Italia occupa Massaua, la quale è sotto la sovranità della Porta, esattamente come noi a Cipro siamo nella posizione egualmente delicata, occupando un territorio sotto la sovranità della Turchia. Vi è attualmente, non solamente amicizia fra l'Inghilterra e l'Italia, ma amicizia la più stretta. Noi ripudiamo però qualunque responsabilità per i procedimenti dell'Italia nella occupazione di Massaua. Noi non siamo responsabili in nessuna maniera per questi procedimenti, nè li abbiamo suggeriti originariamente, e benchè ne abbiamo avuto cognizione, non li abbiamo consigliati e non desideriamo di esprimere la nostra opinione in proposito; ma nondimeno, parlando in termini generali, non posso che constatare il nostro desiderio estremo, che le relazioni perfettamente amichevoli esistenti ora fra i due paesi, continuino e siano anzi aumentate, trattandosi di una potenza la quale, come l'Italia, ha un grande numero di nazionali in Egitto e grandi interessi nel Mar Rosso e un commercio nel canale di Suez, e che è un paese mediante cui potremmo avere la più valida assistenza.

Comera dei Lordi — Salisbury sviluppa il voto di biasimo: — attacca violentemente il Governo. Dice essere impossibile di avere fiducia in un governo, la cui azione diventa sempre peggiore.

Northbrook respinge l'accusa di Salisbury che il Governo non ha politica per l'avvenire. Dichiara che le istruzioni inviate a Wolseley sono che le istruzioni inviate a Wolseley sono che il Gabinetto vorrebbe vedere un governo stabile a Kartum mediante l'aiuto di capi abbastanza forti, per assicurare la sicurezza della vallata del Nilo, mediante una sovvenzione a questi capi, pagata dall'Egitto.

Derby difende il governo e respinge la sua responsabilità per la morte di Gordon e per la caduta di Khartum avvenuta in seguito a un tradimento. Dichiara necessaria l'occupazione di Berber e Khartum da parte di una potenza che valga a mantenere la pace e l'indipendenza dell'Egitto. Termina dicendo che la situazione è grave, ma non allarmante. Quando il potere del Mahdi fosse abbattuto; il Sudan potrebbe avere un governo a sua scelta. L'Inghilterra farà tutto il possibile per raggiungere la migliore soluzione, ma non ha nessun desiderio di creare delle nuove Indie in Africa.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta ant. del 27.

Riprendesi la discussione sulla crisi agraria e Panizza dice esser tempo che l'estrema sinistra prenda una posizione netta nella quistione agitata, dice che bisogna provvedere per beneficare veramente i contadini, le cui pessime condizioni non dipendono dall'imposta agraria. La politica finanziaria è stata sempre fatta a beneficio degli abbienti. E' ora di pensare ai non abbienti; vuole l'abolizione graduale delle imposte sul consumo.

Levasi la seduta alle 11.45.

Seduta pom.

Discutesi l'elezione di Panzacchi al collegio di Pesaro Urbino che la Giunta propone si annulli per ineleggibilità dell'eletto, perchè professore e direttore in aspettiva, sebbene senza stipendio, dell'Istituto di Belle Arti di Bologna.

Lucchini Odoardo combatte le conclusioni, dimostrando esser le medesime fondate sopra un equivoco e dopo le premesse sbagliate, poichè la condizione giuridica d'impiegato in aspettativa, senza stipendio, non può nè deve ritenersi identica a quella degli impiegati in attività.

Boneschi sostiene il parere della Commissione.

Toscanelli in base a precedenti, propone la convalidazione dell'eletto.

Napodano vi si oppone.

Taiani combatte le conclusioni della Giunta, osservando non essere più possibile tale questione dopo la legge 1877 che richiede che un impiegato la cui categoria non sia ammessa alla eleggibilità, abbia uno stipendio sul bilancio dello Stato per essere escluso.

Panattoni sostiene le conclusioni della Giunta.

Brunialti parimenti, considerando fondata l'interpretazione alla legge della Giunta.

Cavalletto dichiara che voterà per la eleggibilità.

Della Rocca, relatore, dimostra che le ragioni addotte dagli oppositori non distrussero quelle della Giunta, di cui perciò mantiene le conclusioni.

Ercole sostiene la eleggibilità.

Messa ai voti, la convalidazione è respinta, e le conclusioni della Giunta sono approvate.

Proclamasi annullata l'elezione di Panzacchi e vacante un seggio nel collegio di Pesaro-Urbino,

Sandonato svolge un'interrogazione per sapere quali provvedimenti il governo intende di prendere per l'Esposizione di Anversa.

Grimaldi risponde che l'Italia vi prenderà parte, e che mandò dei delegati per preparare l'area; riservasi di prendere ulteriori provvedimenti in seguito.

Riprendesi la discussione del contratto per la rete mediterranea e si approvano tutti gli articoli del contratto e del capitolato coi relativi allegati.

Pozzolini presenta la relazione sulla facoltà all'associazione della Croce Rossa italiana pel soccorso ai malati e feriti in guerra di contrarre un prestito a premi.

Levasi la seduta alle 6.35.

NOTIZIE ITALIANE

E' smentito ufficiosamente che Francia e Turchia trattino per una comune occupazione della Tripolitania. Avvalorasi invece che sia possibile l'accordo anglo-italo-turco pel Mar Rosso.

— Probabile che al comandante De Amezaga sia quanto prima affidata una importante missione.

— Domani si riconvocherà la Commissione per l'autorizzazione a procedere contro l'on. Bonajuto, essendovi disaccordo fra i membri di essa.

— Le Società cattoliche danno una *soirée* ai pellegrini francesi. Domenica altro ricevimento in Vaticano.

— Non è vero che i banchieri assuntori delle ferrovie, rifiutinsi di accettare l'art. 44 del capitolato per la Mediterranea come fu votato dalla Camera. Qualche difficoltà però esiste, perchè furono chiamati alcuni banchieri assuntori a conferire col ministro.

— Hanno fatto buona impressione la dichiarazioni di Gladstone e Dilke alla Camera dei Comuni.

— E' di nuovo smentito qualsiasi raffreddamento nei rapporti fra l'Italia e la Germania.

— Credesi che nella prossima settimana, l'on. Mancini accetterà una discussione sulla politica estera.

— Oggi il Sindaco di Napoli fu ricevuto dal Re. Non è ancora fissata la epoca, in cui i Sovrani si recheranno a Napoli.

— Non Czaky ma Laurenzi sarà il probabile successore di Jacobini nella segreteria di Stato vaticana,

— Iersera parecchi dell'Opposizione tennero seduta presso Cairoli. Decisero di tenere un contegno di aspettativa benevola verso Mancini. Crispi, invitato, non intervenne alla riunione.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Budapest 27. La Camera dei deputati continuando la discussione della legge sulla riforma della Camera dei Magnati, approvò la nomina di un rappresentante la confessione israelita a membro della Camera dei Magnati.

Francia. Parigi 27. Una nota dell'*Havas* dice: Si fece correre la voce che Cambon dovesse recarsi prossimamente a Tripoli. Siamo in caso di smentire tale notizia, il nostro ministro a Tunisi non avendo punto intenzione di fare un viaggio nella Tripolitania. Riguardo al generale Boulanger, egli riparti per Tunisi perchè la riunione dei comandanti di corpo d'esercito, cui partecipò come comandante del corpo di spedizione a Tunisi, terminò i suoi lavori, e non già per preparare una possibile occupazione francese nella Tripolitania.

Inghilterra. Londra 27. Ieri durante gli esperimenti dell'artiglieria a Sheeburyness, scoppiò una bomba, producendo danni terribili. Un artigliere rimase ucciso; due colonnelli e parecchi altri ufficiali e soldati furono terribilmente mutilati. Credesi che nessuno sopravviverà.

— Il *Daily News* dice che Salisbury decise, se salisse al potere, di sciogliere il Parlamento.

Lo *Standard* ha da Sanghai: L'occupazione francese dell'isola di Pootoo suscitò il vivo sdegno della China, essendo l'isola sacra, abitata soltanto da preti.

Egitto. Suakim 27. Gl'insorti distrussero nelle due ultime notti, tre forti avanzati senza far saltare le mine preparate dal genio. Tolsero 2000 sacchi di sabbia; fecero altri guasti.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Effemeride storica. 28 febbraio 1783. Nasce a Vasto, degli Abruzzi, Gabriele Rossetti, poeta.

Consiglio pratico. Ecco la ricetta per fabbricare da sè un liquido illuminante poco costoso.

Fate sciogliere in un litro d'acqua distillata 60 grammi di sal di soda, ed aggiungete a questa soluzione 14 gocce di Nafta, agitando il miscuglio. Questa composizione brucia con un potere illuminante eguale al petrolio, dà una luce altrettanto bianca, e presenta nessun pericolo.

Società dei Reduci. *(Comunicato).* Si avvertono i soci aderenti alla gita di Pagnacco, che la riunione avrà luogo Domenica 1 marzo p. v. alle ore 9 ant. nel piazzale fuori Porta Gemona.

La partenza avra luogo alle ore 9 e un quarto.

Saggio di tavole dei logaritmi quadratici del conte Antonino di Prampero. — Quando una prima volta vedevamo per così dire l'idea di questo lavoro del nostro amico, apprezzata anche dal Sella, che, con altri, riconobbe poter essere utile alla facilitazione dei calcoli, noi ci siamo compiaciuti al vedere come una volta penetrata nelle anime elette la volontà di far bene, non le abbandona. Così noi vedemmo come Antonino di Prampero, appena terminati gli studii universitarii, si fece volontario della patria e negli intervalli fra l'una e l'altra delle guerre nazionali, facendo gli studii come ufficiale di stato maggiore, seppe darsi delle qualità anche per gli studii matematici, dei quali si occupò e si occupa, come di quelli di erudizione e di storia patria, alternando tutto ciò cogli uffizii a servizio del pubblico.

Noi rimettiamo ai matematici l'occuparsi del lavoro cui annunziamo fra le cose del nostro paese; e già taluno ci disse che può tornare utile. Ma non possiamo a meno di esprimere la nostra compiacenza di quando per le prime volte c'incontrammo con l'Antonino giovane di distinta famiglia, e che ci presagimmo fin d'allora, che di quella pianta doveva venirne buon frutto.

Quindi lo offriamo ad esempio dei giovani, che non udranno mai da lui il vanto di quello che ha fatto per il bene della Patria, ma vedranno in esso piuttosto l'esempio, che c'è sempre qualcosa da fare, e che nella vita nessuna maggior compiacenza ci si può trovare che appunto nel fare qualcosa, che sia bene.

Chi studia e lavora non si annoja mai, perchè, lo faccia per dovere o per diletto, ha sempre pronte delle distrazioni e la compiacenza di vedere, che qualcosa pure sa fare. Se adunque i giovani sentono bisogno di distrarsi, studino e lavorino e vi riusciranno con piena loro soddisfazione. V.

Sull'infossamento dei foraggi nei silò, porta un articolo degno di nota di D. Lampertico la *Pastorizia*; nel quale si parla di quelli del Vicentino, dove si estendono ogni anno più i silò, per il buon effetto che ne provano quelli che li hanno costruiti. Anzi tutti pensano adesso al modo migliore di costruirli e di tagliare economicamente le materie infossate. Riferisce tutto questo e l'utilità relativa che ne provarono in Francia, in America nell'Inghilterra ed altrove, contro qualche fatto parziale adotto da taluno che non li consiglia.

C'è chi adduce delle prove a vantaggio dei foraggi infossati anche di una maggiore produzione di latte e di un maggiore ingrassamento dei bovini in confronto dell'uso ordinario del fieno.

Ad ogni modo, se anche questi fatti abbastanza generali e costanti asseriti dal Lampertico, non provassero perfino la preferenza da darsi ai foraggi infossati in confronto degli altri ordinarii, resterebbe questo, che nei silò si possono conservare e per così dire anche migliorare molti vegetabili, che possono servire da buon foraggio, così misto e fermentate assieme, tra cui i gambi ancora verdi del granturco, che si potrebbe coltivare della qualità più grande per questo, le foglie di diversi alberi, la paglia, le erbe inferiori ecc.

Tutto quello che può servire ad accrescere la quantità dei buoni foraggi tra noi è da cercarsi. Una coltivazione speciale del granturco fitto, fatta per questo e magari in varie stagioni dell'anno ed anche quella del sorgo saccarifero del Minosota potrebbero servire assai bene ad un tale scopo. Sarebbero poi da studiarsi alla prova quali sono gli alberi che possono avere foglie nutritive da potersi mettere nei silò, perchè noi abbiamo la possibilità tanto nella zona bassa, come sugli erti pendii di certe colline e dei monti di coltivare alcuni alberi anche per questo uso.

Ora, giacchè nel Vicentino si è fatta tanta buona esperienza dell'infossamento dei foraggi nei silò, vorremmo che questa pratica la si estendesse anche presso di noi. V.

L'irrigazione è il tema della giornata per tutti i paesi dove è possibile. Abbiamo già riferito quello che si fa anche nel Veneto, e specialmente nelle due Provincie di Verona e di Vicenza. Ora riceviamo da quest'ultima un opuscolo, con relativa topografia, nel quale si discute il modo di valersi, regolandone il corso, come di altre acque, le quali, con esso stanno fra l'Astico ed il Brenta, del fiume *Ceresone*, con che si potrebbe irrigare la maggior parte degli undici mila ettari che stanno in quel territorio. Lo citiamo tanto per far vedere, che dove è possibile nessuno oramai trascura questa trasformazione agraria di provata utilità, che oltre agli altri grandi vantaggi ha quello di dare maggiore stabilità ai prodotti agrarii.

Se anche non si può fare tutto in una volta, massime colla attuale scarsezza di mezzi, almeno poniamo allo studio questa grande miglioria in tutti quei luoghi dove è attuabile. V.

La spontaneità meglio che l'officialità vale nelle *associazioni per i progressi economici del paese.* — Era quello che noi, molti anni addietro, cercavamo di persuadere al Ministero di Agricoltura, quando per la nostra Provincia all'*Associazione agraria friulana*, produzione spontanea della nostra Provincia, vi misero di fronte *diciasette Comizii agrarii*, dei quali i più non hanno dato nemmeno alcun segno di esistere, sebbene dove c'era l'uomo da ciò, presso di noi, come altrove, ed in certi paesi assai meglio che da noi, anche i Comizii officiosi abbiano fruttato bene.

Noi volevamo, che i Comizii distrettuali fossero allora una quasi emanazione della Società provinciale e costituiti da Commissioni locali di socii di questa. Così non si volle fare; ma potrebbe accadere adesso, che si creasse un altro *movimento spontaneo* d'origine affatto locale, ma destinato a collegarsi poi nella maggiore istituzione provinciale spontanea anch'essa.

Intendiamo parlare dei *Circoli agricoli* sul fare di quello che è nato spontaneamente a Pozzuolo e che sembra dover essere imitato in altri Comuni.

A Pozzuolo perchè è nato il *Circolo agricolo?* Appunto perchè vi si trovavano parecchie persone avvezze ad occuparsi degl'interessi locali ed a promuoverli. È insomma una *generazione spontanea* nata dal germe che esisteva in parecchie persone di quel luogo,

Ora noi crediamo, che di siffatte ne esistano nella maggior parte dei Comuni del Friuli, per cui quel germe potendo essere trasportato da un luogo all'altro, non tarderà a diffondersi ed prendervi vita e forma, a crescere ed a generare. Il principio *della associazione spontanea* è penetrato nel nostro paese, ed ha assunto forme diverse secondo le circostanze locali. Ove si sentì il bisogno di fare del caseificio un'industria collettiva, ove si chiamano a fare delle conferenze agrarie sopra certi oggetti speciali dell'agricoltura pratica, ove si fece, o si divisò di fare un orto per l'istruzione, ove una biblioteca scolastica, o circolante, ove si fondarono, o s'iniziarono le Casse cooperative di prestiti, ove infine si cominciò dai *Circoli agricoli*, che divennero alla loro volta i promotori della *cooperazione* sotto diverse forme.

Il *Circolo agricolo* può essere difatti ed è anche il principio delle altre associazioni spontanee.

Quelle persone più colte più civili e più operose di un dato Comune, che trovano utile di unirsi assieme, di mettere in comune libri e giornali, di discorrere delle più utili cose da farsi nel proprio paese, che accolgono le buone idee altrui, o mettono in circolazione le proprie, che passano sovente dal pensiero all'azione ed all'azione associata per scopi d'interesse comune, costituiscono, col carattere della spontaneità, del progresso continuo, quel primo elemento della cooperazione in ogni Comune, che esteso a molti acquisterà quel carattere di provincialità, che sta molto bene per il nostro Friuli, che è una Provincia naturale molto varia nella sua unità, la quale domanda alle comunicazioni prima e poscia alla specializzazione delle produzioni ed all'uso di tutte le forze naturali la sua *unificazione economica* col concorso di tutti.

Adunque, se altrove le Casse di prestiti crearono i Circoli agricoli, o le Latterie sociali, potranno creare le Casse di prestiti ed i Circoli agricoli alla loro volta, i Circoli agricoli stessi, dove nascono spontanei come a Pozzuolo, potranno creare in sè tutte le altre associazioni.

Poco importa, che si cominci dall'una, o dall'altra, purchè l'*associazione spontanea* penetri nel paese nostro.

L'Associazione agraria friulana, che è anch'essa un frutto spontaneo d'altri tempi, e di tempi più difficili di quelli di adesso, servirà come di naturale collegamento tra tutte queste associazioni locali. È anzi, e sarà sempre più questo il suo destino, e lo mostrò testè coll'assumere spontaneamente di promuovere col Concorso ed il Congresso delle Latterie sociali il progresso delle medesime, chiamandole tutte a discutere quel meglio che possono fare. E così, appena nate le prime Casse di prestiti fra noi, l'Associazione agraria ebbe ad occuparsene spontaneamente e servirà di certo a farle comunicare tra loro, a dirigerle, aiutarle e fino ad un certo punto controllarle.

Lo stesso potrà avvenire dei Circoli agricoli, i quali moltiplicandosi nei diversi Comuni potranno nella Associazione agraria trovare il vero nesso fra di loro, e per così dire l'Associazione delle Associazioni, da cui, dandola ad essa, riceveranno anche una maggiore forza.

Noi andremmo superbi di vedere, come speriamo, che tra non molto accada, il Friuli dare un bell'esempio di questa virtù e forza spontanea, che unendo i molti si accresce e molte cose produce, che pure essendo piccole in sè stesse, formano colla loro somma qualcosa di grande.

Andremmo superbi diciamo, perchè nel nuovo stadio della vita nazionale occorrendo per lo appunto di creare, mercè l'associazione, queste nuove forze per il progresso economico e civile della Nazione, vale a dire la vera potenza per essa, ci pare bello che appunto la Patria del Friuli, l'estremità nord-est rotta dal mal posto confine, sappia per virtù spontanea dei suoi figli creare in sè questa nuova forza della associazione spontanea prima nel Comune, o Stato elementare, e poscia nella Provincia naturale, o Regione, sicchè possa eccitare l'emulazione di altre regioni e far comprendere alle nuove generazioni, che quello che si può fare da sè associandosi, non s'ha da chiedere a nessuno.

Noi ci lagniamo spesso, e con ragione, che per trovarci lontani dai centri, siamo poco noti ed anche trascurati spesso in quello che pure formerebbe un interesse nazionale; ebbene, facciamo tali cose da noi e per noi, che altri sia costretto a venirci a vedere e ad esclamare con meraviglia quel certo: *Oh!* che abbiamo potuto più d'una volta udire per la sorpresa di trovarci altri e migliori di quello che, ignorandoci, ci credevano.

Insomma la *spontaneità nell'associazione* facciamo che diventi la leva per ogni progresso del nostro paese, e cominciando anche dal poco procediamo di buon passo e d'accordo su questa via, ed in poco tempo vedremo di aver fatto molto cammino. V.

Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, ha aperti tre concorsi per la compilazione di tre Manuali, l'uno di agraria (lire 5000), l'altro di storia naturale (lire 4000), il terzo di fisica e chimica (lire 3000), da servire come libri di testo nelle Scuole pratiche d'agricoltura del Regno. I manoscritti debbono essere consegnati al Ministero con le solite norme entro il 30 giugno 1886 pel manuale di fisica e chimica; entro il 30 settembre per la storia naturale; ed entro il 31 dicembre per l'agraria.

La proprietà dei Manuali premiati rimane ai loro autori, i quali dovranno stamparli, a propria cura e spese, entro sei mesi dall'aggiudicazione del premio. Il Ministero acquisterà mille copie di questa prima edizione, a prezzo da determinare.

Società Alpina Friulana. Per domani è fissata un'escursione. La partenza ha luogo alle 5.50 ant. per ritornare alle 4.25 pom. Questa sera alle 7 riunione dei partecipanti alla Società.

Per i maestri elementari. Il ministro Coppino presenterà un nuovo progetto in favore dei maestri elementari.

I nuovi stipendi dei maestri comincieranno dalle 700 lire per i maestri e dalle 560 per le maestre — mentre ora i stipendi dei maestri cominciano dalle 550 lire e quelli delle maestre dalle 366.

In proporzione verranno stabiliti gli aumenti secondo il grado e le scuole.

Monte delle pensioni per gl'insegnanti. Dall'egregio comm. Luigi Novelli, direttore generale del Debito Pubblico, venne pubblicato un prospetto della situazione patrimoniale del suindicato istituto al 31 dicembre 1884. Eccone i dati riassuntivi.

Attivo netto costituito fino al 31 dicembre 1884, per far fronte al pagamento delle pensioni, le assegnazioni delle quali incominciano col 1 gennaio 1889 lire 11,940,324.88.

Questo attivo netto, al termine del 1879, primo anno in cui cominciò a funzionare il Monte delle pensioni, era limitato a lire 1,614,004.17.

Nel corso di 5 anni è dunque cresciuto di lire 10,326,320.71.

A formare il patrimonio del Monte concorrono: il sussidio governativo di annue lire 300,000; i contributi annui sugli stipendi minimi legali degli insegnanti in ragione del 3 per 0[0 a carico degli insegnanti e del 5 per 0[0 a carico dei comuni; i frutti dei capitali impiegati. Gli insegnanti contribuenti sono circa 25,623 e i comuni contribuenti sono 7667.

Teatro Minerva. Apprendiamo da fonte sicura, e con piacere partecipiamo al pubblico, che l'Amministrazione del Teatro Minerva firmò il contratto con la Compagnia **Lazzari-Drago** per una serie regolare di rappresentazioni. Comincieranno col 5 aprile, giorno di Pasqua.

La detta Compagnia fece testè l'acquisto delle novità del giorno; di quelle novità che fecero tanto chiasso nel mondo teatrale, e che per noi sono un pio desiderio.

Ma col 5 aprile non lo saranno più, poichè fra le città comprese nel contratto d'acquisto c'è anche Udine. Fra queste novità sono: la **Teodora** di *Sardou*, e la **Denise** di *Dumas*.

La Compagnia Lazzari-Drago è conosciuta ovunque, ed anche nella nostra città. Per cui la sua comparsa sulle nostre scene sarà accolta con sommo piacere.

Se ci mancò la prosa in quaresima, essa ci riempirà questo vuoto a Pasqua.

Concerto Stella d'Italia. Questa sera al Restaurant Stella d'Italia canterà per la prima volta l'esimio artista *Valle*.

Il programma sarà variato.

La voce potente del Valle e conosciutissima e con piacere l'udremo cantare nelle sale della *Stella*.

Programma musicale da eseguirsi domani dalle ore 12 1[2 alle 2 pom. dalla banda del 40° regg. fanteria sotto la Loggia Municipale:

1.	Marcia « Le tenebre »	Trebbi
2.	Polka « Skaling »	D'Aloe
3.	Sinfonia « Alfredo Cappellini »	Carlini
4.	Coro e brindisi « Traviata »	Verdi
5.	Cavatina « Traviata »	Verdi
6.	Mazurka « La bella ciociara »	Brizzi

Ospedale Civile. Nell'attrio di questo stabilimento si legge in seguente avviso:

Le visite ordinarie agli ammalati degenti in questo Spedale sono permesse nei seguenti giorni: domenica e giovedì.

Udine 27 febbraio 1885.

Visto il Presidente — Il medico Direttore
A. di Prampero — Perusini

Nel mentre ci affrettiamo a portar ciò a conoscenza del pubblico, siamo lieti di poter assicurare che anche i degenti al Lazzaretto procedono tutti nella via di guarigione; sicchè domani o dopo si procederà al licenziamento di vari individui.

Come si onorano i morti. Ieri alle 3 pom. si fecero i funerali a quel falegname di Via Ronchi n. 8, morto tre giorni sono.

Come socio della Società operaia generale da molti anni, sarebbe stata opera buona il vederlo accompagnare all'ultima dimora, dai suoi compagni.

Ma invece non fu così. Ai funerali non intervenne che il fattorino della Società colla rispettiva bandiera, benchè si attendesse quasi mezz'ora, oltre il tempo stabilito, prima di partire dalla casa del defunto.

Nelle malattie di carattere dubbio ribelli ad ogni rimedio, raccomandiamo l'uso delle pillole ed amaro indiani del dott. Simon.

Si trovano in Udine alla farmacia Bosero e Sandri, Via della Posta.

Comunicato

Ai sig. Luigi e Francesco Broili fonditori di Udine.

Il nuovo campanile della Chiesa di S. Giuliana di Cornino ha finalmente il suo concerto di campane, squisitamente armonico ed accordato che rallegra lo animo di noi poveri montanari; e ciò mercè vostra, di cui l'ingegno diede la perfezione del lavoro, e la di cui discrezione nel prezzo rese possibile ai piccoli nostri mezzi un considerabile intento.

Abbiamo voluto dir ciò pubblicamente poichè industriali come Voi onorano il paese, e meritano lodi ed incorraggiamenti da tutti, e da noi specialmente espressioni di ammirazione e gratitudine.

Cornino, 20 febbraio 1885.

La Commissione

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, (N. 79) contiene:

1. Si fa noto che sulle istanze della fabbriceria della Chiesa di S. Giorgio in Udine venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul residuo prezzo ricavato dalla vendita fiscale degl'immobili in mappa di Udine esecutati contro Bidischini Giuseppe e Domenico e che venne delegato il giudice sig. Urli con ordine ai creditori di insinuare i propri crediti nella Cancelleria di questo Tribunale nel termine di giorni 30.

2. Missio Luigi fu Andrea di Udine rende noto d'aver prodotto istanza alla Real Corte d'Appello in Venezia onde ottenere la riabilitazione per la condanna di sei giorni di carcere a lui inflittagli con sentenza 2 giugno 1875 del Pretore del I Mandamento di Udine.

3. A richiesta del sig. Ricevitore del Registro di Cividale, l'usciere del Tribunale di Udine notifica ai sigg. Franz Andrea di Giovanni domiciliato a Graz ed Aron Coen a Trieste l'ingiunzione rilasciata dal detto Ricevitore, per la somma capitale di l. 240 ed accessori.

4. Il Sindaco del Comune di Sesto al Reghena avvisa che approvato il progetto per la costruzione di 4 ponti in muratura sulla nuova strada comunale che da Bagnarola mette a Ramuscello, si porta a pubblica notizia che il progetto stesso con tutti gli atti tecnici allo stesso relativi, resterà per giorni 15 depositato nella segreteria di questo Comune, ciò per le eccezioni.

5. Atto costitutivo della Società Anonima per azioni a responsabilità limitata sotto la denominazione di Banca Cooperativa Udinese con sede in Udine.

6. L'eredità del cav. Cucovaz Gustavo fu beneficiariamente accettata nel 5 febbraio and. dalla ved. sig. Ardemia D'Orlandi nell'interesse dei comuni figli Antonio ed Ernesto minorenni da essa rappresentati.

7. Scagnetti Leonardo domitiliato a Codroipo ha presentato alla sezione d'accusa presso la Corte d'Appello di Venezia regolare istanza per ottenere la riabilitazione della condanna alla pena di 3 mesi di carcere inflittagli dal Tribunale d'Appello di Venezia con sentenza 29 novembre.

8. Il Cancelliere della R. Pretura mandamentale di Tarcento fa noto che l'eredità abbandonata da Lovo Valentino fu dalla ved. Pinoso Maria accettata col legale beneficio dell'inventario tanto per sè che per conto dei minori suoi figli Giuseppe e Luigi.

9. Si rende noto che ad istanza di Duplessis Francesco e Regina di Udine in confronto dei nobili sigg. Caimo-Dragoni Nicolò ed Elisabetta di Udine seguirà avanti questo Tribunale nell'udienza del 28 aprile p. v. il pubblico incanto d'immobili in tre lotti in mappa di Udine. Lotto I per l. 15014, II per l. 2700, III per l. 142.80.

Un telegramma ci recò ieri la triste notizia che il Rev. Don **Sebastiano Badino** di Mortegliano, dopo breve malattia, morì la sera del 26 corrente nell'età di anni 62 in Casada di S. Stefano del Comelico, dove da qualche anno si trovava quale Maestro e Cappellano.

Udine, 28 febbraio 1885.

A Felice Scaini

buono, leale, onesto, attivo, cortese che ha bene meritato della casa ove ha con essi servito per molti anni, i colleghi addolorati per la sua perdita immatura mandano quest'ultimo addio.

Gli agenti della ditta
Luigi Moretti.

FATTI VARII

Terremoto a Milano. L'altra sera alle ore 9.45 fu avvertita una sensibile scossa di terremoto sussultorio, la quale durò qualche secondo.

La scossa fu avvertita dal sismografo a palla dell'Osservatorio di Brera, che oscillava ancora alle 10 pom. mediante un solco circolare nella steatite livellata, solco largo 3 millimetri.

L'ingegnere Pini astronomo a Brera scrive: I mobili d'ufficio, le lampade a gas, i soffitti in legno si agitarono e scricchiolarono fortemente.

Il "Nabab" settimanale. Il *Nabab* pubblica una dichiarazione nella quale è detto che il giornale si trasforma in settimanale.

La direzione del Panzacchi cessa.

Giovedì venturo uscirà il primo numero del *Nabab* settimanale.

TELEGRAMMI

Londra 17. I due colonnelli vittime dell'accidente di Scheburgness sono morti.

Cairo 27. Grham è arrivato a Suakim. Hassan partirà pel Sudan il due marzo.

Korti 27. Secondo le ultime notizie, la colonna Buller dev'esser giunta ieri a Gakdul.

Messina 27. Sono giunte le torpediniere scortate dal *Conte Cavour*.

Roma 27. Il cardinale Panebianco è moribondo.

Stamane l'on. Ricotti ebbe un'altra udienza col Re.

Ai nostri soldati d'Africa saranno dati gli elmi uso inglese.

L'on. Depretis continua a migliorare.

Berna 27. Molti anarchici furono arrestati simultaneamente in parecchie città svizzere. Stamane furono arrestati alla stazione di Berna, una diecina di anarchici che si disponevano a partire

Cattaro 26. I Principi imperiali d'Austria sono arrivati alle ore 2 pom. Il Principe del Montenegro, che venne espressamente a salutarli, assistette al pranzo dato a bordo del yacht *Miramar*.

Il *Duilio* fra pochi giorni salperà da Spezia diretto a Messina.

Altre sei torpediniere partiranno in breve pel Mar Rosso.

La Società Generale di Navigazione assumerà il servizio postale settimanale tra Suez e Assab.

MERCATI DI UDINE

Sabato 28 febbraio.

Granaglie.

Grano turco	L.	9.50	10.50	—.—	All'ett.
Cinquantino	»	9.—	9.25	—.—	»
Giallone com.	»	11.50	—.—	—.—	»
Segala	»	11.50	—.—	—.—	»
Fagiuoli di p.	»	14.16	—.—	—.—	»
Lupini	»	7.—	7.50	—.—	»

Semenzine da prato.

Erba Spagna	L.	100.—	115.—	p. 100 kili
Altissima	»	70.—	—.—	»
Trifoglio	»	90 —	100.—	»
Reghotta	»	50.—	60.—	»

Frutta.

Castagne	L.	8.—	10.50	—.— Quint.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 27 febbraio

R. I. 1 gennaio 97.70 per fine corr. 97.80
Londra 3 mesi 25.23 — Francese a vista 100.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	20.—	a	—.—
Bancanote austriache	da	204.75	a	205.25
Fiorini austr. d'arg.	da	—.—	a	—.—

FIRENZE, 27 febbraio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	692 —
Londra	25.23	Banca T.	—.—
Francese	100.40	Credito it. Mob.	1008.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	97.87 [—
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 27 febbraio

Mobiliare	519.—	Lombarde	235.50
Austriache	508.50	Italiane	97.90

LONDRA, 26 febbraio

Inglese	98. 5[8	Spagnuolo	—.[—
Italiano	96. 1[8	Turco	—.[—

Particolari.

VIENNA, 28 febbraio

Rend. Aust. (carta) 83.50; Id. Aust. (arg.) 83.95
Id. (oro) 107.31
Londra 107 65; Napoleoni 9.79 1[2

MILANO, 28 febbraio

Rendita Italiana 5 0[0 —.—, serali 97.80

PARIGI, 28 febbraio

Chiusa Rendita Italiana 97.60

P. VALUSSI, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1[2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

LINEA REGOLARE POSTALE fra

L'ITALIA, IL BRASILE E LA PLATA

Partenze del 1° Trimestre 1885 per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Adria . . . . 1 marzo
L'Italia* . . . . 22 »

Biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao ed altri porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.

* Il vapore **L'Italia** di partenza il 22 marzo seguirà dal Plata per

VALPARAISO

direttamente, prendendo merci e passeggieri anche per tutti gli altri porti del Pacific con trasbordo a Valparaiso sui vapori della Pacific Steam Navigation Company.

Il 23 Febbraio partirà direttamente per Rio Janeiro (Brasile) il vapore **MARIA**

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via *S. Lorenzo* n. 8, Genova. 28

PEJO

ACQUA FERRUGINOSA-ANTICA FONTE

Distinta conmedaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua . . . L. 22.—
vetri e cassa . . . . . » 13.50 } L. 35.50
50 bottiglie acqua . . . » 11.50
vetri e cassa . . . . . » 7.50 } » 19.—

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancato fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

64 Il Direttore **C. Borghetti**

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

Memoriale Tecnico.

Raccolta di tavole, formole e regole pratiche di Aritmetica, Algebra, Geometria, Trigon., Voltim. Topografia, Resistenza dei materiali, Costruzioni civili e stradali, Meccanica, Idraulica, Agronomia, Fisica tecnologica, Chimica, Arte militare, ecc. ecc.

ad uso degli

Ingegneri, Architetti, Meccanici, Industriali, Capomastri, Appaltatori, Periti, Agrimensori, Amministratori, Alpinisti, Ufficiali del l'Esercito, ecc. ecc., compilato dall'ing. ***Luigi Mazzocchi.***

Terza Edizione aumentata e corretta con 180 figure. 54

Si vende presso l'Ufficio del "Giornale di Udine„ al prezzo di L.

Polvere pel Fernet.

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.—. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pachi postali. 41

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Gior. di Udine*

20

LA FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restituire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

FERRIERE DI UDINE

UDINE fuori porta Cussignacco.

Fabbricazione di ferro cilindrato e raffinato, in barre di primissima qualità uso Stayri.

OFFICINA MECCANICA E FONDERIA.

Forniscono oggetti per scopi commerciali e tecnici di qualunque genere a condizioni modicissime.

Deposito di catrame risultante dall'esercizio dei forni a Gaz a prezzi modicissimi 51

POLVERE INSETTICIDA PERFEZIONATA

composta di puri fiori di piretro di Persia

per la sicura distruzione delle cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, zanzare, tarli ecc. — Basta polverizzare il luogo infetto pella pronta distruzione.

Scatole grande L. **1** — Piccola cent. **50.**

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.*

Aggiungendo Cent. 50 si spediscono ovunque per pacco postale (Per più scatole si farà un pacco solo). 36

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi dei nostro Giornale.

6

LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante, Un solo cucchiaio basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzioni costa soltanto Lire 1.

Si vende in Udine presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

LIQUIDO

RIATTIVANTE LE FORZE

DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. FABRIS in Udine.

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo **LIQUIDO**, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. E un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., e in questi casi basta far uso del **LIQUIDO** disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50 35

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi	5 Marzo	vap. **Orione**	Prezzi discretissimi
	22 »	» **L'Italia**	
	8 aprile	» **Reg.Marg.**	
	22 »	» **Umberto I.**	

Per Rio - Janeiro (Brasile)

10 Marzo vapore **Maria**

CASE FILIALI *Pordenone* Via Vittorio Emanuele 24, *Abbiategrasso* Agenzia Destefano, *Dignano al Tagliamento* G. Bertolissi, *Palmanova* Giov. De Campo.

CASE SUCCURSALI *Sondrio* Piazza Quadrivio, *Torino* Piazza Paleocapa 2, *Santa Giusta* Agenzia Doglioni, *S. Vito al Tagliamento* G. Quartaro, ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nnove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta il figlio **Luigi Colajanni** sotto la direzione del sig. Gio. Batt. Fantuzzi Via Aquileja n. 33

Udine, 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci